

Daniela Cantarutti

Mascialino, R.

2016 *Daniela Cantarutti: Pioggia**. Dipinto a olio 50x70: Opera scelta per il PRE-MIO LETTERARIO NAZIONALE 'FRANZ KAFKA ITALIA®' VI Edizione 2016: Padova Sala Capitolare della Carità di San Giovanni Grande: Recensione.

Il dipinto a olio di **Daniela Cantarutti *Pioggia*** (2011) rappresenta una pioggia del tutto simbolica e sempre di qualità estetica del massimo effetto di bellezza, come di consueto in questa Artista. Il colore di fondo di pioggia e fiori è dato da una tonalità di rosso che va dal rosato intenso al carminio con sfumature di ciclamino violetto, tra le cromie particolarmente care all'Artista. Si tratta di una pioggia a scroscio che reca fioriture al suolo, che rende fertile il terreno per una semina di bellezza. Tuttavia la pioggia di per sé, a prescindere dai suoi effetti benefici sulla natura, condivide la spazialità del pianto e anche questa pioggia la condivide: la presenza del violetto ciclamino e anche del blu nel rosato reca in questa pioggia una nota non lievissima di malinconia, di dolore per quanto trasfigurato in bellezza, così che per Daniela Cantarutti la più bella e raffinata estetica giunge da un vissuto doloroso capace di fruttificare nel positivo, nel bello. E di certo una vita vissuta nel piacere non potrà mai avere la visione più veritiera che soprattutto il dolore può recare con sé se interiorizzato in profondità e sincerità di analisi. Per altro una vita che ha che fare costantemente con lo spauracchio della morte che incombe su tutti può essere scevra dal dolore di fondo solo se vissuta in tutta superficie e rimozione. In aggiunta, questa pioggia speciale assume anche la spazialità molto interessante di un sipario che scenda sulla scena, che chiuda quindi una rappresentazione teatrale. Di quale rappresentazione si tratti è inferibile dalla spazialità del pianto di tale pioggia che occupa tutta la tela non lasciando nessuno spazio ai margini per altre spazialità né lasciando trasparire alcunché dietro allo scroscio, un pianto definitivo che cancella qualsiasi altra spazialità, qualsiasi altra realtà. E il pianto che non lascia spazio a nessun'altra spazialità è quello per la fine della vita. È come se la vita si chiudesse quale rappresentazione estetica e teatrale che lasci dietro di sé fiori sia come omaggio nello scenario della fine, sia come nella consuetudine concreta degli umani. Ma vi sono anche fiori che hanno attecchito come piante al suolo grazie alla più benefica e speciale pioggia, fiori prodotti dalla vita dunque, una vita spesa bene, non inaridita dalla sofferenza pur presente nel simbolo del pianto collegato alla pioggia come scroscio di lacrime rosacee e infuocate, bensì pacificata per il bene in essa operato. Il tutto espresso con il più profondo senso estetico tipico di questa pittrice, un senso estetico che accompagna la vita e la fine della vita, come è nell'arte e nella visione del mondo di Daniela Cantarutti.

Rita Mascialino

* Opera assegnata alla poetessa Marinella Cossu, Premio Speciale della Giuria per la Sezione Poesie.